

XXXI Marcia di Primavera

La pioggia battente, non ha “spaventato” gli escursionisti che si sono presentati il 18 aprile alla partenza per la XXXIa edizione della Marcia di Primavera, certo ne ha lasciato moltissimi a letto...E dalla Masseria Cappelli in poi, il tempo è stato clemente. Alla Villetta sotto il “Capannone” messo a disposizione dall’Albergo “Fiordigigli”, il socio Giustino Ghizzoni ha accolto gli escursionisti con i prodotti della “Norcineria Giorgio”, pane, vino, salumi e dolci (a volontà).

25 Aprile 2004L’acqua, anzi la neve “imperversa” ancora ma gli escursionisti a Monte La Pacima erano una trentina.Un nutrito gruppo di soci, al seguito del prof. Fulvio Giustizia, (coordinatore Gaetano Falcone), hanno preso parte all’escursione archeologica a Monte La Pacima alla “ricerca dei romani” sotto la neve. Affascinante escursione, al termine della quale, quasi tutti, zuppi, si sono ritrovati al caldo al Ristorante DA BACCO al Cermone. L’ottimo vino e il buon pranzo hanno fatto dimenticare l’uggiosa giornata. (F.to:dal valico delle Capannelle verso i “ruderi” di Monte La Pacima)

Il Panathlon CLUB dell’Aquila, Presidente l’avv. Fabrizio Marinelli, il 29 aprile presso il Ristorante “Il Tetto” ha festeggiato i 130 anni della nostra Sezione

Il socio del Club Alpino, lo storico prof. Alessandro Clementi ha tracciato i momenti più salienti del nostro sodalizio dalla fondazione ad oggi, nonché la sua significativa presenza nel contesto storico e culturale cittadino, abruzzese e nazionale. Oltre ai “panathleti” erano presenti. numerosi soci del CAI.

78 persone hanno preso parte all’ormai “tradizionale” traversata “bassa”: da Campo Imperatore ai Prati di Tivo

Un' escursione a... Corno Piccolo

Mi incammino solitario verso la meta da raggiungere; mi tengono compagnia i miei pensieri.Al cospetto della montagna e delle sue le cime maestose, immerso nei silenzi delle sue vallate fiorite o ricolme di neve candida, il pensiero corre veloce verso solitarie e splendide escursioni, serate trascorse in allegria ad organizzare escursioni sotto l'egida del C.A.I. con la Sezione che si riempie di nuove presenze. Tutti sono ansiosi di conoscere il percorso, la cima da raggiungere e le sue eventuali difficoltà, il mezzo di trasporto, i nominativi degli A.E. che dirigeranno l'escursione ... si partecipa, si socializza, si fa "Gruppo".Voglio ora descrivere una escursione a Corno Piccolo.Siamo quasi alla metà del mese di Ottobre, forse il periodo più indicato per questo tipo di escursione, perché in tale periodo i nevai all'interno dei canali esposti a nord, sono quasi del tutto scomparsi o di poca consistenza e non destano, quindi, eccessive preoccupazioni per chi li attraversa.Intorno alle ore 8.00, sono già alla sella di Monte Aquila e, iniziando la breve discesa per la via "Normale", posso ammirare la vastità di Campo Pericoli, il Rifugio Garibaldi, la "Piramide" (*) sotto la quale, in tempi ormai lontani, volle essere sepolto un appassionato* della nostra montagna.In breve arrivo alla sommità del "Brecchiaio" e subito dopo giungo al segnale che indica, a destra Corno Grande ed a sinistra l'attacco della via ferrata "Brizio".Questa è la via più breve per raggiungere Corno Piccolo partendo dal versante Aquilano.Purtroppo lo stato attuale di tale bellissima ferrata, a causa della mancata manutenzione da parte dell'Ente preposto a ciò (Ente Parco?), non è dei migliori e il suo attraversamento è divenuto abbastanza insidioso.Superando queste piccole amarezze e ripromettendomi di segnalare quanto sopra all'Ente Parco, in breve raggiungo i primi appigli in ferro ed inizio la discesa che

si rivela, se non problematica, molto impegnativa. Sono costretto, per procedere in sicurezza, a saggiare la tenuta di ogni appiglio artificiale e poi cautamente avanzare. Comunque, non trovando la via impegnata da altri escursionisti e superato il tratto di ferrata più impegnativo, procedo rapidamente ed in breve supero l'ultima scaletta in ferro e poco dopo lascio il canalone per uscire al sole

Sotto di me il Vallone dei Ginepri e la Val Maone, a monte la sella dei Due Corni.

Procedo per un breve tratto trasversale e raggiungo l'attacco della via "Danesi". Trovo questa via molto affollata; è la via ferrata che, dal versante Teramano, porta in cima a Corno Piccolo e vi confluiscono sia quegli escursionisti che hanno scelto di percorrere la ferrata "Ventricini" sia chi proviene dalla Sella dei due Corni con partenza dal rifugio "Franchetti". Facendo molta attenzione al percorso inizio la salita e mantengo una prudenziale distanza dagli altri escursionisti per evitare danni da possibili cadute di pietre. Senza molte difficoltà giungo in prossimità del "Buco" e devo forzatamente sostare perché incrocio ancora numerose persone impegnate a superare il passaggio.

Dopo una breve attesa riesco a passare e posso procedere più liberamente.

Sono ormai arrivato e già vedo la cima che raggiungo poco dopo. Visto l'affollamento mi fermo pochissimo ed inizio subito la discesa

E' mia intenzione variare il percorso di discesa ed infatti giunto alla fine della ferrata "Danesi" risalgo fino alla Sella dei Due Corni dove sosto brevemente e proseguo poi verso Passo del Cannone e da qui mi ricongiungo alla "Via Normale" di Corno Grande.

La via è molto affollata ed a valle, la Conca degli Invalidi brulica di persone. Continuo la mia discesa e dopo circa un'ora sono in vista dell'albergo dove giungo poco dopo. Sono quasi le 15.00 di un magnifico pomeriggio e tornando verso casa già penso ad una nuova escursione a

...

(Giaspe)